

LA VERA RIFORMA? SENZA COMPROMESSI

**EZECHIA, GIOSIA
ESDRA E NEHEMIA**

ARRIGO CORAZZA

Chiesa di Cristo, Via Cuppari 29, 56124 Pisa
(9 luglio 2017)

INTRODUZIONE

INFORMAZIONI LINGUISTICHE

- La parola “riformare” viene dal latino *reformare*, da *re* (“di nuovo”) e *formare*
- “Riformare” significa “restituire alla condizione pristina”, cioè “di prima”, “originaria”. Dunque, l’idea è quella di “correggere” la forma attuale mediante il ritorno – senza coercizione o violenza – a realtà e valori precedenti
- È un tentativo di un ritorno al passato, per la precisione a modelli stabiliti in passato, modelli che si considerano normativi e quindi da seguire sempre e comunque

INTRODUZIONE

CONCETTO DI FONDO

- Da un punto di vista religioso, il tentativo di “riformare” la Chiesa di Cristo è stato sempre presente nel corso della sua storia (assai prima di Lutero, che diede origine alla **Riforma Protestante** dal 31 ottobre 1517 in avanti)
- «La religione cristiana doveva essere riformata? E che cosa significava “riformare”? Si trattava di cambiare il modo di vivere – la morale, il comportamento concreto – o il modo di pensare, le idee, le nozioni astratte, le dottrine? E per “cambiamento”, s’intendeva l’introduzione di novità o il ritorno a forme antiche che erano state abbandonate o alterate nel corso del tempo?» (Adriano Prospero)

INTRODUZIONE

CONCETTO DI FONDO

- La Chiesa descritta nel Nuovo Testamento, soprattutto nel libro degli Atti degli Apostoli e nelle lettere paoline, costituisce la forma perfetta di “assemblea di Cristo” a cui aderire in quanto fondata dal Signore, e condotta dagli apostoli (diretti dallo Spirito Santo)
- In ogni tempo e luogo, sulla base unica della Bibbia, è sicuramente possibile ritornare al **modello** di chiesa del Nuovo Testamento (mentre non è possibile tornare fisicamente a quella Chiesa perché oramai scomparsa)
- Occorre dubitare di chi sostenga il contrario

INTRODUZIONE

INFORMAZIONE LINGUISTICHE

- È interessante notare come, dapprincipio, la parola “compromettere” significhi, letteralmente, “obbligarsi insieme, scambievolmente” (dal latino *cum* = “insieme” e *promittere*, “promettere”)
- Il termine, in seguito, ha assunto un significato decisamente negativo: “danneggiare, incrinare, mettere a rischio, coinvolgere, esporsi, impelagarsi, infognarsi” ...
- Il pericolo del “compromesso” (in senso negativo) è presente sia per il cristiano sia per la Chiesa

INTRODUZIONE

IL CRISTIANO E LA CHIESA DI CRISTO DEVONO ...

- **perseguire** costantemente la sapienza di Dio, sì da essere in grado di trovare la risposta biblicamente corretta al momento giusto
- **sapere** quale sia la differenza esistente tra un compromesso sbagliato e una concessione permissibile (che sia, cioè, biblicamente accettabile)
- **combattere** le loro battaglie, quanto al possibile pericolo del compromesso, con estrema attenzione e forza, confidando unicamente nella potenza di Dio (“vangelo”) e sapendo che il Signore non li abbandona

INTRODUZIONE

IL CRISTIANO E LA CHIESA DI CRISTO DEVONO ...

- **rifiutarsi** di accettare ciò che è male quando i principi stabiliti da Dio siano in questione
- **essere risoluti** quando viene chiesto loro di aderire a un compromesso sbagliato. Arriva il momento in cui non bisogna cedere, costi quel che costi, alle pressioni dell'ambiente esterno al Regno di Dio
- **rimanere**, tuttavia, rispettosi verso tutti coloro che non appartengono al Regno di Dio. Questa testimonianza positiva, espressa nei modi più confacenti alla Parola di Dio, potrà recare il beneficio voluto dal Signore nel cuore di chi ascolta

QUALCHE ESEMPIO NEOTESTAMENTARIO

ATTI 21:17-24

- Arrivati a Gerusalemme, i fratelli ci accolsero festosamente. Il giorno seguente, Paolo si recò con noi da Giacomo; e vi si trovarono tutti gli anziani. Dopo averli salutati, Paolo si mise a raccontare dettagliatamente quello che Dio aveva fatto tra i pagani, per mezzo del suo servizio. Ed essi, dopo averlo ascoltato, glorificavano Dio. Poi, dissero a Paolo: «Fratello, tu vedi quante migliaia di Giudei hanno creduto; e tutti sono zelanti per la legge. Ora sono stati informati su di te che vai insegnando a tutti i Giudei sparsi tra i pagani ad abbandonare Mosè, e dicendo di non circoncidere più i loro figli e di non conformarsi più ai riti. E allora? È inevitabile che molti di loro si radunino, perché verranno a sapere che tu sei venuto. Fa' dunque quello che ti diciamo: noi abbiamo quattro uomini che hanno fatto un voto; rendili con te, purificati con loro, e paga le spese per loro affinché possano radersi il capo; così tutti conosceranno che non c'è

QUALCHE ESEMPIO NEOTESTAMENTARIO

ATTI 21:24-28

- niente di vero nelle informazioni che hanno ricevute sul tuo conto; ma che tu pure osservi la legge. Quanto ai pagani che hanno creduto, noi abbiamo scritto decretando che si astengano dalle cose sacrificate agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalla fornicazione». Allora Paolo, il giorno seguente, prese con sé quegli uomini e, dopo essersi purificato con loro, entrò nel tempio, annunciando di voler compiere i giorni della purificazione, fino alla presentazione dell'offerta per ciascuno di loro. Quando i sette giorni stavano per compiersi, i Giudei dell'Asia, vedendolo nel tempio, aizzarono tutta la folla, e gli misero le mani addosso, gridando: «Israeliti, venite in aiuto: questo è l'uomo che va predicando a tutti e dappertutto contro il popolo, contro la legge e contro questo luogo; e oltre a ciò, ha condotto anche dei Greci nel tempio, e ha profanato questo santo luogo».

QUALCHE ESEMPIO NEOTESTAMENTARIO

ATTI 21:29-31; 18:18

- Infatti, prima avevano veduto Trofimo di Efeso in città con Paolo, e pensavano che egli lo avesse condotto nel tempio. Tutta la città fu in agitazione e si fece un assembramento di gente; afferrato Paolo, lo trascinarono fuori dal tempio, e subito le porte furono chiuse. Mentre cercavano di ucciderlo, fu riferito al tribuno della coorte che tutta Gerusalemme era in subbuglio ...
- Quanto a Paolo, dopo essersi trattenuto ancora molti giorni a Corinto, prese commiato dai fratelli, e navigò verso la Siria, con Priscilla e Aquila, dopo essersi fatto radere il capo a Cenecea, perché aveva fatto un voto

QUALCHE ESEMPIO NEOTESTAMENTARIO

GALATI 2:1-5

- Poi, trascorsi quattordici anni, salii di nuovo a Gerusalemme con Barnaba, prendendo con me anche Tito. Vi salii in seguito a una rivelazione, ed esposi loro il vangelo che annunzio tra i pagani; ma lo esposi privatamente a quelli che sono i più stimati, per il timore di correre o di aver corso invano. Ma neppure Tito, che era con me, ed era greco, fu costretto a farsi circoncidere. Anzi, proprio a causa di intrusi, falsi fratelli, infiltratisi di nascosto tra di noi per spiare la libertà che abbiamo in Cristo Gesù, con l'intenzione di renderci schiavi, noi non abbiamo ceduto alle imposizioni di costoro neppure per un momento, affinché la verità del vangelo rimanesse salda tra di voi

QUALCHE ESEMPIO NEOTESTAMENTARIO

GALATI 2:11-14

- Ma quando Cefa venne ad Antiochia, gli resistei in faccia perché era da condannare. Infatti, prima che fossero venuti alcuni da parte di Giacomo, egli mangiava con persone non giudaiche; ma quando quelli furono arrivati, cominciò a ritirarsi e a separarsi per timore dei circoncisi. E anche gli altri Giudei si misero a simulare con lui; a tal punto che perfino Barnaba fu trascinato dalla loro ipocrisia. Ma quando vidi che non camminavano rettamente secondo la verità del vangelo, dissi a Cefa in presenza di tutti: «Se tu, che sei giudeo, vivi alla maniera degli stranieri e non dei Giudei, come mai costringi gli stranieri a vivere come i Giudei?»

QUALCHE ESEMPIO VETEROTESTAMENTARIO

EZECHIA (2Re 18:1-5), circa 700 a.C.

- Re di Giuda, figlio di uno dei peggiori sovrani, Achaz, che aveva spinto il Paese nella più squallida idolatria e nella più profonda ignoranza della Parola di Dio
- Nonostante un tale padre, ebbe il coraggio di distruggere tutte le opere idolatriche che gli Ebrei avevano assorbito dai popoli pagani circostanti, o che si erano inventati da soli
- «Soppresse gli alti luoghi, frantumò le statue, abbatté l'idolo d'Astarte, e fece a pezzi il serpente di rame che Mosè aveva fatto; perché fino a quel tempo i figli d'Israele gli avevano offerto incenso; lo chiamò *Neustan*. Egli mise la sua fiducia nel Signore, Dio d'Israele»

QUALCHE ESEMPIO VETEROTESTAMENTARIO

GIOSIA (2Re 22 - 23), circa 600 a.C.

- Un centinaio di anni dopo, Giosia dovette riscoprire addirittura che esisteva un Libro della Legge di Dio! Infatti, il popolo era ripiombato in una tale trascuratezza e ignoranza, da non sapere più che ci fossero le Sacre Scritture
- Si mise a piangere, dopo averle lette e dopo aver constatato la profonda differenza tra la volontà di Dio e quella della gente
- Costrinse tutto il popolo ad ascoltare la lettura della Parola di Dio, a chiedere perdono a Dio, a ricominciare daccapo, distruggendo tutte le abominazioni, le falsità e le idolatrie introdotte in Israele. Fece così subito, senza scendere ad alcun compromesso
- La Scrittura ci informa che nessuno amò il Signore tanto quanto lui

QUALCHE ESEMPIO VETEROTESTAMENTARIO

ESDRA e NEEMIA (V secolo a.C.)

- Sono i protagonisti principali del ritorno d'Israele dall'esilio babilonese: Israele può così ricominciare da zero.
- In tempi diversi, essi restaurano tutta la vita del popolo in conformità con la legge di Mosè, scritta molti secoli prima
- Guidati da Dio, essi comprendono che per andare avanti, per ritrovare la giusta direzione in mezzo alle macerie morali e materiali, occorre risalire alla perfetta legge del Signore
- Studiano la legge, la fanno conoscere appieno al popolo, applicandola così com'è, senza aggiunte o sottrazioni, senza alcun patteggiamento nei confronti delle tradizioni umane e delle credenze estranee (giungendo perfino a licenziare le mogli non ebraiche: cfr. Esdra 10)

QUALCHE ESEMPIO VETEROTESTAMENTARIO

ESDRA e NEEMIA (V secolo a.C.)

- Tutto il popolo d'Israele ammette di fronte al Signore Dio le colpe proprie e quelle dei padri (cosa assai difficile a farsi: magari avessimo l'onestà e il coraggio di fare così anche noi quando il ravvedimento serve ...)
- Invece di cercare giustificazioni nella storia passata, invece di chiudersi per sempre in una cupa attesa del presente e del futuro, molti si rimboccano le maniche al motto:

**RICOSTRUIAMO ...
E NON SAREMO PIÙ UN OBBROBRIO**

(Neemia 2:17)

LA VERA RIFORMA? SENZA COMPROMESSI

**EZECHIA, GIOSIA
ESDRA E NEHEMIA**

ARRIGO CORAZZA

Chiesa di Cristo, Via Cuppari 29, 56124 Pisa
(9 luglio 2017)